

LA FEDE –storie vere  
Un saluto salva la vita

Milano, 25 Marzo 2013

Gabriella in giovane età viene colpita da una grave malattia alla gamba e passa le sue giornate in carrozzina. Alcune amiche le consigliano di andare con loro a Lourdes. Lei pensava da tempo, come poi ha rivelato, di togliersi la vita, anche considerando che i suoi genitori e la sorella la consideravano un “soggetto inutile”. Decide comunque di andare a Lourdes anche se poi non ha nessuna voglia di pregare, continuando a coltivare il suo desiderio di suicidarsi. Dopo un paio di giorni chiusa nei suoi tristi pensieri, decide di andare in carrozzina nella grande piazza con gli altri ammalati. A quel punto, durante la Santa Messa comune, le si avvicina un giovane e la saluta, chiedendole se vuole andare alla grotta delle apparizioni, visto che non aveva nessuno a fianco. Lei lo guarda e dice un “sì” immediato. Quel giovane era un barelliere andato a Lourdes con sua madre per prestare il suo servizio sia in treno che nel trasporto degli ammalati alla grotta. Durante il tragitto si presentarono e dopo poco scoprirono interessi comuni per la pittura e la musica. Pregarono insieme e poi, con grande naturalezza nel ritornare con gli altri ammalati ai loro alberghi, il giovane chiese a Gabriella se poteva ancora esserle utile. Fu così che diventarono amici e si ritrovarono ancora insieme alla grotta a pregare insieme la Madonna per le loro intenzioni. Poi quando si salutarono per tornare al treno, si scambiarono gli indirizzi e alcune volte si telefonarono e scrissero. Poi più nulla per quasi cinquant’anni.

Un bel giorno quel ragazzo riceve una telefonata: “sei tu quello che mi ha accompagnato alla grotta di Lourdes ?” ....”sì, sono io, come mi hai ritrovato?” ....”ricordavo il tuo nome e su internet

ho scoperto chi sei". Ci siamo incontrati a Roma durante un mio viaggio. Gabriella era a letto con la gamba malata. La sua vita, nel racconto che mi fece, era stata comunque una vita di lavoro e anche di soddisfazioni, di amicizie e anche di amore, anche se non si era mai sposata. Viveva in un letto, ma per molti anni era riuscita a camminare anche se a fatica. Una grande volontà e una carriera nel lavoro e anche nell'arte della grafica, con ottimi risultati. Gabriella è morta poco tempo fa e quando ci si vide rivelò a me e a mia moglie, con grande delicatezza e con una sincerità disarmante, che lei non si era uccisa perché qualcuno l'aveva considerata un essere umano normale e degno di attenzione, nell'accompagnarla alla grotta di Lourdes. Lo aveva nel tempo raccontato a molti e anche scritto in un suo racconto pubblicato nel suo sito. E come avete capito, quel giovane di allora ero io, andato a Lourdes con mia madre per aiutare i malati ad andare alla grotta a scoprire o a riscoprire la Fede.

*Marzio Bonferroni*

[marzio.bonferroni@gmail.com](mailto:marzio.bonferroni@gmail.com)

349-3352772